



**Commissione Paesaggio Provinciale**  
**Verbale seduta del 19 settembre 2019**

Addì, **19** del mese di **settembre** dell'anno **2019**, alle ore **10.30**, presso la Sede Provinciale di via Fanfulla 12/14, si è riunita la Commissione Paesaggio di questa Amministrazione provinciale al fine di discutere del seguente ordine del giorno:

1. *Autorizzazione paesaggistica semplificata, ai sensi del combinato disposto del D.Lgs. 42/2004 e del D.P.R. 31/2017, finalizzata alla ristrutturazione edilizia di tre strutture per allevamento suini presso il centro aziendale situato nel Comune di Caselle Landi (LO) in Cascina Sparasacco, identificato catastalmente al Mappale n. 144 del Foglio n. 22. Proponente: Sig. Clivio Sgariboldi, in qualità di legale rappresentante della Soc. Agr. Sparasacco S.r.l..*
2. *Autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, relativa al progetto del tratto viabilistico funzionale all'esercizio dell'impianto BIOMET S.r.l.. Comune di Guardamiglio (LO), Fg. 10, mapp. 125 parte, 149 parte e 151 parte - Variante non sostanziale della A.I.A. n. REGDE/480/2018 del 19/06/2018 ai sensi dell'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 46/2014 e dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006, e della A.U. n. REGDE/1122/2012 del 26/07/2012 rilasciata ai sensi del D.Lgs. 387/2003, adeguata ai requisiti del titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006 – Impianto BIOMET S.r.l., sito in Loc. Berghente in Comune di San Rocco al Porto (LO).*
3. *Autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia alimentato da fonti rinnovabili (idroelettrico) mediante prelievo da colatore Gandiolo. Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda (LO), Argine Via C.na Brevia SNC - Fg. 7 mappali 66, 76, 81, 107. Proponente: Sig. Voltolina Alberto, in qualità Legale Rappresentante della Ditta Laut S.r.l..*
4. *Varie ed eventuali.*

Sono presenti:

NOMINATIVO	ENTE/RUOLO	PRESENTE	NON PRESENTE
Arch. Savino GARILLI	Provincia di Lodi - Presidente	X	
Arch. Irma LOSI	Vice Presidente - Commissario esterno	X	
Ing. Fabrizia PALAVICINI	Commissario esterno		X
Ing. Luca BUCCI	Commissario esterno	X	
Arch. Sergio UGGETTI	Commissario esterno	X	

E', inoltre, presente:

Geom. Andrea GARZIA	Struttura Tecnica	X	
---------------------	-------------------	---	--



PROVINCIA  
DI LODI

Area 1 – U.O. 4

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi  
C.F. 92514470159  
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027  
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

--	--	--	--

Presiede la seduta l'Arch. Savino Garilli.

Le funzioni di Segretario sono svolte dal geom. Andrea Garzia.

La seduta viene aperta alle ore 10.30.

- 1. Autorizzazione paesaggistica semplificata ,ai sensi del combinato disposto del D.Lgs. 42/2004 e del D.P.R. 31/2017, finalizzata alla ristrutturazione edilizia di tre strutture per allevamento suini presso il centro aziendale situato nel Comune di Caselle Landi (LO) in Cascina Sparasacco, identificato catastalmente al Mappale n. 144 del Foglio n. 22. Proponente: Sig. Clivio Sgariboldi, in qualità di legale rappresentante della Soc. Agr. Sparasacco S.r.l..**

Con Nota del 24.05.2019 (prot. prov. n. 18184 del 28.05.2019) lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Codogno ha trasmesso la richiesta autorizzazione paesaggistica con procedimento semplificato, ai fini dell'avvio del procedimento, comunicando la messa a disposizione della documentazione paesaggistica, presentata Sig. Clivio Sgariboldi, in qualità di legale rappresentante della Soc. Agr. Sparasacco S.r.l., finalizzata alla ristrutturazione edilizia di tre strutture per allevamento suini presso il centro aziendale situato nel Comune di Caselle Landi (LO) in Cascina Sparasacco, identificato catastalmente al Mappale n. 144 del Foglio n. 22.

Vincoli paesaggistici

Sull'area grava il vincolo, ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 42/2004, riferito al Fiume Po e aree golenali.

Nel caso in oggetto le funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e per l'irrogazione delle sanzioni sono esercitate dalla Provincia, in quanto il Comune di Caselle Landi (LO) non possiede i requisiti richiesti dalla Regione Lombardia per esercitare le funzioni paesaggistiche (*art. 80 comma 9 della l.r. 12/2005, così come modificata dalla l.r. 38/2015*).

L'istanza rientra in procedura semplificata in quanto ricade nella fattispecie dell'Allegato B (di cui all'art. 3, comma 1) Elenco interventi di lieve entità soggetti a procedimento autorizzatorio semplificato", del DPR 31/2017, punto B.4: *"interventi sulle coperture, diversi da quelli di cui alla voce B.2, comportanti alterazione dell'aspetto esteriore degli edifici mediante modifica delle caratteristiche architettoniche, morfo - tipologiche, dei materiali o delle finiture esistenti, quali: rifacimento del manto del tetto con materiali diversi; modifiche alle coperture finalizzate all'installazione di impianti tecnologici; modifiche alla inclinazione o alla configurazione delle falde; realizzazione di lastrici solari o terrazze a tasca; inserimento di canne fumarie o comignoli; realizzazione di finestre a tetto, lucernari, abbaini o elementi consimili"*.

Richiamati i contenuti della Relazione Istruttoria n. 80 del 29.05.2019 nella quale si riteneva che la

Con Nota (prot. prov. n. 19082 del 04.06.2019) è stato avviato il procedimento, dandone comunicazione all'Istante, richiedendo di integrare la pratica trasmessa con la documentazione di cui sopra.

In data 05.06.2019 (prot. prov. n. 19360) e in data 07.06.2019 (prot. prov. n. 19685) il Proponente ha trasmesso la documentazione di cui sopra.

Nella seduta del 18.07.2019 la Commissione provinciale per il paesaggio ha espresso il parere di competenza, come sotto riportato:



***“La documentazione presentata non consente una valutazione paesaggistica. La Commissione provinciale rigetta l’istanza, rammentando quanto prescritto dal DPR 31/2017 in ordine alla documentazione da presentare a corredo dell’istanza”.***

Con Nota (prot. prov. n. 24842 del 23.07.2019) è stato trasmesso al Proponente il parere della Commissione provinciale per il paesaggio con contestuale comunicazione di sospensione del procedimento ex art. 11, comma 6, del DPR 31/2017, comunicando che l’Istante, entro il termine di quindici giorni dal ricevimento della Nota, poteva presentare le proprie osservazioni o il progetto adeguato con quanto espresso dalla Commissione, in modo da poter essere valutato nuovamente dalla Commissione Paesaggistica.

In data 29.07.2019 (prot. prov. n. 25482) il Proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Ortofoto
- Estratto di mappa CTR
- Tavola PTCP 2.1.C (Tavola delle indicazioni di piano)
- Tavola 3.a.2 (azzonamenti del Comune di Caselle Landi con relative Legende)
- Tavola 3.b.2 (vincoli di piano del Comune di Caselle Landi con relative Legende)
- Tavola 3.c.2 (vincoli di piano con valore azzonativo del Comune di Caselle Landi con relative Legende)
- Tavola 3.d.2 (carta delle sensibilità del Comune di Caselle Landi con relative Legende).

#### Stato di fatto

Gli immobili oggetto della seguente richiesta, sono inseriti in un contesto agricolo, più precisamente siti nella Cascina Sparasacco di Caselle Landi. Trattasi di fabbricati destinati ad attività agricola, costruiti in epoche diverse e con tipologie costruttive differenti. Come si può notare dagli elaborati tecnici allegati, il fabbricato contraddistinto con la lettera A risulta essere stato edificato negli anni 70 mediante blocchi in calcestruzzo, con struttura portante in calcestruzzo, e sovrastante copertura costituita da capriate e travetti in ferro tipo omega, e onduline in amianto. I fabbricati contraddistinti con le lettere B e C, risultano essere stati edificati mediante struttura portante in mattoni pieni, con copertura composta da travetti di orditura primaria e secondaria in legno, e coppi in cotto appoggiati su listoni di legno. I fabbricati circostanti e facenti parte della Cascina, riportano le medesime caratteristiche dei fabbricati oggetto di richiesta di autorizzazione. Il sito in oggetto si qualifica all’interno di un nucleo rurale con beni di interesse storico architettonico, avente classe di sensibilità paesistica alta, inoltre risulta essere collocato, come da tavola dei vincoli del Pgt del comune di Caselle Landi, nell’area di vincolo idrogeologico, in ambito agricolo di filtro.

#### Stato di progetto

Gli interventi oggetto di ristrutturazione edilizia, consistono nel ripristino e rinnovo degli elementi costitutivi del fabbricato ed il rifacimento del manto di copertura, più precisamente sull’immobile identificato con la lettera A, si prevede lo smaltimento della copertura in amianto, con il conseguente rinnovo dello stesso con pannelli sandwich di colore rosso, atti ad uniformarsi con le coperture presenti all’interno della Cascina. La struttura portante, come già indicato, verrà rinnovata con gli stessi elementi precedentemente rimossi, ovvero, con capriate e travetti in ferro, fornitura e posa di canali, scossaline e pluviali in alluminio preverniciato. Infine, verranno, come da normativa vigente, installati i dispositivi di ancoraggio, come da planimetria allegata.

Gli immobili contraddistinti con le lettere B e C, verranno disposti delle seguenti lavorazioni: rimozione di copertura in coppi in cotto e travetti di piccola e media orditura. Rifacimento dello stesso tramite travetti di piccola e media orditura, lastre piane ondulate in fibro cemento e ripristino



PROVINCIA  
DI LODI

Area 1 – U.O. 4

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi  
C.F. 92514470159  
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027  
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

di coppi in cotto precedentemente rimossi o nuovi dove necessario. Inoltre, verranno eseguiti lavori, tramite un intervento di cucì e scuci dei mattoni dei pilastri e di porzioni dei mattoni pieni a faccia vista delle facciate ora ammalorate, pulizia delle superfici ed eventuale lavaggio. Scrostamento e rifacimento di intonaci esterni di facciata. La struttura verrà dotata di canali di gronda e delle lattonerie varie, in alluminio preverniciato, il tutto come da planimetrie allegate e dei dispositivi di ancoraggio previsti dalla normativa vigente.

Il Proponente dichiara che per le sopraccitate lavorazioni, in riferimento ai fabbricati contraddistinti con le lettere B e C, l'aspetto esteriore rimarrà inalterato, in quanto verranno utilizzati gli stessi materiali esistenti, mentre per l'immobile contraddistinto con la lettera A, la struttura portante del manto di copertura sarà rinnovata con gli stessi materiali, mentre la copertura sarà costituita da elementi diversi dall'esistente, atti a migliorare la situazione precedente, nell'interesse e nella salvaguardia del contesto. Si precisa inoltre, che non verranno apportate modifiche su tutti gli immobili in oggetto, relativamente alla sagoma, volume, aumenti di superficie coperta, pubblici accessi, impermeabilizzazioni del terreno. Non verranno, quindi, realizzate nuove edificazioni, mantenendo inalterato lo skyline, né vi sarà nessuna alterazione percettiva del paesaggio con intrusione o ostruzione di visuale. Infine non verranno effettuati interventi su elementi arborei e vegetazione.

**La Commissione Paesaggistica Provinciale, esaminata la documentazione integrativa, esprime parere favorevole rilevando, tuttavia, che l'intervento sui singoli edifici A, B e C, pur essendo migliorativo per gli stessi, non lo sono per il complesso cascinale, in quanto enfatizzano le contraddizioni tipologiche e morfologiche.**

**Si ritiene quindi auspicabile la creazione di una barriera vegetale costituita da *Populus italica* tra il complesso cascinale ed il percorso d'argine.**

**2. Autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, relativa al progetto del tratto viabilistico funzionale all'esercizio dell'impianto BIOMET S.r.l., Comune di Guardamiglio (LO), Fg. 10, mapp. 125 parte, 149 parte e 151 parte - Variante non sostanziale della A.I.A. n. REGDE/480/2018 del 19/06/2018 ai sensi dell'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 46/2014 e dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006, e della A.U. n. REGDE/1122/2012 del 26/07/2012 rilasciata ai sensi del D.Lgs. 387/2003, adeguata ai requisiti del titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006 – Impianto BIOMET S.r.l., sito in Loc. Berghente in Comune di San Rocco al Porto (LO).**

In data 21.06.2019 (prot. prov. n. 21571 del 24.06.2019), integrata in data 11.07.2019 (prot. prov. 23539) la Ditta Biomet s.r.l., con sede a Belgioioso (PV), via Dante n. 67, ha presentato istanza di Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, per realizzazione di nuovo tratto viabilistico tra l'argine maestro del fiume Po e la rotatoria esistente al km 267 + 800 della S.S. n. 9 Via Emilia – Comune di Guardamiglio (LO), Fg. 10, mapp. 125 parte, 149 parte e 151 parte, funzionale all'esercizio dell'impianto BIOMET S.r.l., sito in Comune di San Rocco al Porto, Loc. Berghente.

L'istanza è presentata in integrazione alla variante non sostanziale della A.I.A. n. REGDE/480/2018 del 19.06.2018 ai sensi dell'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 46/2014 e dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006, e della A.U. n. REGDE/1122/2012 del 26.07.2012 rilasciata ai sensi del D.Lgs. 387/2003, adeguata ai requisiti del titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006 – Impianto BIOMET S.r.l., sito in Comune di San Rocco al Porto, Loc. Berghente Fg. 2, Mapp. 67, 81, 93 e 95.

Vincoli



PROVINCIA  
DI LODI

#### Area 1 – U.O. 4

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi  
C.F. 92514470159  
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027  
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

Nell'area di intervento è presente il vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera c) del D.Lgs. 42/2004, riferito al Fiume Po e aree golenali.

Nel caso in oggetto le funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e per l'irrogazione delle sanzioni sono esercitate dalla Provincia ai sensi dell'art. 80 comma 4 lettera e) della l.r. 12/2005 e s.m.i. e) *“opere relative alla produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili di cui all'articolo 28, comma 1, lettera e bis), della l.r. 26/2003”*.

#### Stato di fatto

L'Unità di paesaggio circostante è costituita, in superficie, dalle alluvioni del Po; si tratta di un territorio a morfologia pianeggiante di origine fluviale e fluvioglaciale rimaneggiata dall'azione erosivo-deposizionale del Po e dei suoi affluenti.

Dal punto di vista paesaggistico, questa parte di territorio compreso tra la “Via Emilia” e l'argine golenale, è caratterizzata dalla presenza incombente di infrastrutture di tipo edile (capannoni industriali) e tecnologico (linea elettrica ad alta tensione), quindi nello specifico non presenta particolari elementi di valore naturalistico a dispetto della sua classificazione a livello generale riportata negli strumenti di pianificazione territoriale.

Il principale elemento di valore paesaggistico che caratterizza l'area è costituito dall'argine golenale del fiume Po, che corre a sud-ovest e nel quale si immette il nuovo ramo viabilistico.

Questa porzione di territorio sia molto influenzata dalla presenza delle infrastrutture che attraversano longitudinalmente la provincia, per connettersi alla Regione Emilia Romagna. Tali infrastrutture sono:

- l'autostrada A1;
- la linea ferroviaria MI-BO;
- la SS 9 (Via Emilia)”.

#### Progetto

La relazione paesaggistica è redatta a corredo dell'istanza del nuovo tratto viabilistico interessante i terreni situati nel Comune di Guardamiglio (LO) in fregio alla S.S. n° 9 “Via Emilia” al km 267+800, quale opera infrastrutturale di necessità primaria all'esercizio dell'impianto oggetto dell'istanza Variante Non Sostanziale della:

- A.I.A. n°REGDE/480/2018 del 19/06/2018 rilasciata ai sensi dell'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 46/2014 e dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006;
- A.U. n°REGDE/1122/2012 del 26/07/2012 rilasciata ai sensi del D.Lgs. 387/2003, adeguata ai requisiti del titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006.

Ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, l'autorizzazione settoriale alla costruzione delle nuove opere ed infrastrutture accessorie all'impianto FER da considerarsi di pubblica utilità, una volta assorbita nel procedimento finale di Autorizzazione Unica, produrrà effetti di variante allo strumento urbanistico comunale.

La presente valutazione ha lo scopo di verificare l'impatto sul paesaggio correlato alla realizzazione del tracciato stradale di collegamento tra la rotatoria al km 267+800 della S.S. n°9 “Via Emilia” e l'argine maestro del fiume Po, a supporto dell'impianto di Biomet S.r.l.

L'impianto sorge in Comune di San Rocco al Porto (LO), località Berghente. L'accesso al sito avviene dalla S.S. n° 9 “Via Emilia” nel tratto Guardamiglio-San Rocco al Porto, attraverso un tratto di argine maestro del Fiume Po, già dotato di valido Nulla Osta al transito a suo tempo rilasciato al precedente gestore e che la ditta Biomet S.r.l. provvederà a volturare in proprio favore. Per dimostrare l'importanza e la necessità del tratto viabilistico tra la rotatoria al km 267+800 della S.S.



n°9 “Via Emilia” e l'argine maestro del fiume Po, quale infrastruttura connessa all'esercizio dell'impianto oggetto dell'istanza Variante Non Sostanziale, qui a seguito saranno illustrati i tragitti per raggiungere l'impianto e il motivo per cui risultano impraticabili:

- dalla via Emilia passando per via San Bernardino per poi prendere l'argine maestro del fiume Po. Il traffico, nel centro abitato di Guardamiglio, risulta essere interdetto agli autoveicoli che trasportano merci con massa a pieno carico superiore a 3,5 t come da relativa ordinanza comunale;
- dalla via Emilia passando attraverso la strada vicinale della Cerca, la quale accede all'argine golenale. E' possibile svoltare sulla strada vicinale della Cerca solamente provenendo da nord, inoltre il percorso si trova parzialmente su un terreno di proprietà privata;
- dalla via Emilia passando per lo svincolo esistente in loc. Alberelle-case Corvi attraverso il quale si accede direttamente all'argine del Po. E' possibile svoltare sullo svincolo solamente provenendo da nord a causa della linea continua presente sulla carreggiata.

Risulta pertanto necessaria la realizzazione di un nuovo collegamento con l'impianto che sia percorribile provenendo da entrambe le direzioni della strada S.S. n° 9 “Via Emilia”.

L'area di progetto, individuata catastalmente al foglio 10, mappali 125 parte, 149 parte, 151 parte del NCT/NCEU del Comune di Guardamiglio (LO), è posta nei pressi dell'area industriale a sud del centro abitato.

Il territorio circostante l'area di progetto è caratterizzato da attività agricole che si trovano sul lato opposto dell'argine del fiume Po e da attività industriale/terziario collocate lungo la S.S.9 “Via Emilia”.

#### Descrizione tecnico-funzionale del progetto

Il progetto del tratto di ramo stradale che consente l'accesso all'argine maestro del fiume Po provenendo da entrambe le direzioni nord e sud della “Via Emilia”, prevede la realizzazione di una strada a carreggiata singola con doppio senso di marcia che collegherà l'argine golenale con la rotonda esistente sulla S.S. n.9 via Emilia.

La carreggiata avrà una larghezza di 6.00 m con una fascia di banchina laterale in misto cementato da 0.50 m su ciascun lato, per una larghezza complessiva di 7.00 m. Il tracciato stradale avrà uno sviluppo longitudinale pari a ca. 235 m e sarà costituito da 5 sezioni con pendenza variabile:

- il tratto A-B, grossomodo pianeggiante, avrà una lunghezza longitudinale di ca. 120 m, con quota più elevata di ca. 25 cm rispetto al circostante piano campagna;
- il tratto B-C con funzione di rampa di raccordo con pendenza media del 4%;
- il tratto C-D avrà una lunghezza longitudinale di 90 m con pendenza media del 7,5%;
- il tratto D-E con funzione di rampa di raccordo con pendenza media del 4%;
- il tratto E-F sarà l'ultimo tratto pianeggiante con funzione di raccordo tra la nuova strada e la viabilità arginale esistente.

Lateralmente al nuovo tratto viabilistico le porzioni di terreno vegetale di raccordo tra la quota della strada ed il piano di campagna circostante saranno sagomate in modo tale da costituire due invasi di laminazione per l'accumulo e la successiva filtrazione delle portate meteoriche incidenti, nel rispetto di quanto prescritto nel Reg. regione Lombardia 23/11/2017, n.7 per l'invarianza idraulica.

Il concetto di invarianza idraulica presuppone infatti la realizzazione, nelle aree che subiranno una perdita di permeabilità in seguito alle trasformazioni in progetto, di interventi il cui scopo è quello di mantenere invariata la portata superficiale defluente verso l'esterno. Questo risultato, nel presente



PROVINCIA  
DI LODI

#### Area 1 – U.O. 4

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi  
C.F. 92514470159  
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027  
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

caso, si può ottenere realizzando un'area verde depressa appositamente sagomata su entrambi i bordi della strada, la cui funzione è quella di raccogliere e rilasciare al terreno sottostante l'acqua che defluisce dalla carreggiata durante gli eventi meteorici.

Per quando riguarda la sovrastruttura stradale è prevista la realizzazione di un pacchetto caratterizzato da una stratigrafia idonea a sopportare il passaggio di mezzi pesanti ed al contempo trasmettere al terreno carichi compatibili con le relative caratteristiche di portanza.

Le lavorazioni della sovrastruttura stradale, che avverranno mediante la stesa uno ad uno di strati regolarmente compattati prima della posa del successivo, dovranno portare ad una sagoma stradale dalle caratteristiche di pendenze (pendenza trasversale del 2% per permettere lo scolo delle acque verso il bacino di contenimento/dispersione per l'invarianza idraulica) e di prestazioni previste in progetto.

Il progetto della nuova strada seguirà in parte il tracciato agricolo esistente ed in particolare manterrà invariato l'accesso all'argine maestro del fiume Po. Quest'ultimo tratto verrà infatti ampliato, consolidato e realizzato con una pendenza tale da permettere la risalita dei mezzi stradali fino in sommità all'argine.

Sono state individuate due stratigrafie differenti rispettivamente per il tratto A-B pianeggiante e per il tratto B-F costituito dalla rampa di collegamento alla viabilità esistente sull'argine maestro del fiume Po.

La soluzione proposta per la pavimentazione del tratto A-B prevede i seguenti strati:

- foglio di tessuto non tessuto in fibre sintetiche per evitare l'intasamento tra il terreno di fondo e la massicciata, a tutela dell'integrità di questa ultima nel periodo di utilizzo iniziale senza gli strati successivi (fase di cantiere, fase di maturazione);
- una massicciata (cassonetto) dello spessore medio indicativo di 50 cm in pietrisco spaccato (track ballast) e/o ghiaia di fiume lavata opportunamente compattata e rullata a più riprese al fine di assicurare le idonee condizioni di portanza previste;
- strato di base in frantumato e/o misto cementato opportunamente rullato e costipato con mezzi meccanici, dello spessore di 10 cm;
- strato superficiale costituito da binder in conglomerato bituminoso drenante di spessore 15 cm.

La soluzione proposta per la pavimentazione del tratto B-F prevede i seguenti strati:

- materiale idoneo alla realizzazione di uno strato di fondazione ottimale alla successiva realizzazione del rilevato stradale senza che quest'ultimo abbia in futuro cedimenti, affossamenti e/o avvallamenti sul manto stradale, costituito da una miscela in pietrisco spaccato e terreno dello spessore variabile;
- foglio di tessuto non tessuto costituito da filamenti di fibre sintetiche in modo tale da evitare l'intasamento tra lo strato di fondazione e la massicciata, a tutela dell'integrità di questa ultima nel periodo di utilizzo iniziale senza gli strati successivi (fase di cantiere, fase di maturazione);
- una massicciata (cassonetto) dello spessore di 30 cm in pietrisco spaccato (track ballast) e/o ghiaia di fiume lavata opportunamente compattata e rullata a più riprese al fine di assicurare le idonee condizioni di portanza previste;
- strato di base in frantumato e/o misto cementato opportunamente rullato e costipato con mezzi meccanici dello spessore di 10 cm;
- strato superficiale costituito da binder in conglomerato bituminoso drenante di spessore 15 cm.

In entrambi i tratti stradali (A-B ed B-F) sarà realizzata una porzione laterale di terreno vegetale di raccordo tra la quota della strada ed il piano di campagna circostante.

A completamento dell'opera infrastrutturale sarà posata la segnaletica verticale ai lati della carreggiata come indicato negli elaborati allegati all'istanza.



Il tratto viabilistico, che nella volontà dell'Istante rimarrà di proprietà ed uso privati, sarà inoltre dotato di varchi in ingresso ed uscita, realizzati mediante sbarre metalliche. La percorrenza del tronco stradale sarà infine soggetta a limitazione della velocità dei mezzi in transito, ed anche di senso unico alternato sul tratto in pendenza di accesso all'argine, con precedenza ai mezzi in discesa dallo stesso.

#### Mitigazione delle opere

Non sono previste mitigazioni, nella Relazione paesaggistica è riferito che: *“La destinazione d'uso attuale dei terreni sui quali verrà realizzata l'opera oggetto della presente relazione paesaggistica, è caratterizzata da un utilizzo agricolo (terreno di coltivo) così come si evince dall'art. 6.1.3 delle NTA dei PdR del Comune di Guardamiglio (LO). Dal punto di vista paesaggistico il contesto proprio dell'area sulla quale insiste il progetto, compreso tra la S.S9 e l'argine del fiume Po, con la presenza di infrastrutture di tipo edile (manufatti industriali) e tecnologico (traliccio alta tensione), non presenta particolari peculiarità e/o valore naturalistico, ad eccezione dell'argine stesso.*

Inoltre nella Relazione Paesaggistica è riferito che:

*“In merito alla tutela paesaggistica oggetto di vincolo, non emergono particolari conseguenze legate all'attuazione degli interventi a progetto in quanto si tratta di un tratto viabilistico piuttosto contenuto (circa 235 m) ad uso privato che verrà realizzato nel rispetto del contesto ambientale esistente e della percezione visiva dell'ambiente e del paesaggio.*

*Pertanto poiché il progetto non prevede la realizzazione di volumi e costruzioni fuori terra, ma si tratta solamente di un viabilità con volumi di traffico ridotti, non si prevedono ripercussioni sul paesaggio circostante, il quale oltretutto risulta nello specifico già essere come già detto abbastanza antropizzato a dispetto della relativa classificazione generale negli strumenti di pianificazione territoriale.*

*Trattandosi inoltre di un intervento che non genera alterazioni dello stato dei luoghi, né particolari criticità nell'inserimento di questo elemento nel paesaggio, non sono state prese in considerazione delle misure di inserimento di tipo paesaggistico”.*

**Ai fini dell'espressione del parere ritenendo l'intervento impattante, visto il contesto ambientale, ecologico e paesaggistico, la Commissione provinciale richiede le seguenti integrazioni:**

- 1. Progetto di mitigazione e compensazione esteso alle aree contigue al nuovo tracciato viario, realizzando un bosco negli ambiti interclusi definiti dalla nuova viabilità, nel rispetto nei vincoli stradali, arginali e di elettrodotto, evitando formazioni lineari che enfatizzino il tracciato. L'area boscata dovrà essere delle dimensioni minime di 2.000 mq (duemila) come da normativa vigente (lr 31/2008);**
- 2. Realizzazione dei varchi faunistici di comunicazione tra le aree interrotte dalla nuova viabilità per consentire alla fauna l'attraversamento;**
- 3. Piano di gestione e manutenzione biennale delle nuove aree a verde, correlate con i sestì di impianto.**

La Commissione provinciale, ritiene, inoltre, rivedibile le dimensioni della carreggiata, ritenendola sovradimensionata per l'utilizzo previsto.

Le soluzioni proposte dovranno essere supportate da tutta la documentazione prevista (di cui all'Accordo ai sensi dell'art. 3 del DCPM 12.12.2005 tra la Regione Lombardia e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Allegato A della Deliberazione di Giunta Regionale n. 2727 del 22.12.2011 *“Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni*



PROVINCIA  
DI LODI

Area 1 – U.O. 4

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi  
C.F. 92514470159  
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027  
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

**amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2055, n. 12 – Contestuale revoca della D.G.R. 2121/2006”)**

3. **Autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs. 42/2004, per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia alimentato da fonti rinnovabili (idroelettrico) mediante prelievo da colatore Gandiolo. Comune di Castelnuovo Bocca d’Adda (LO), Argine Via C.na Brevia SNC - Fg. 7 mappali 66, 76, 81, 107. Proponente: Sig. Voltolina Alberto, in qualità Legale Rappresentante della Ditta Laut S.r.l..**

Con Nota del 30.05.2019 (prot. prov. n. 18512) è pervenuta dal Sig. Voltolina Alberto, in qualità Legale Rappresentante della Ditta Laut S.r.l., con sede in via San Crispino n. 106 - Padova, l’istanza tesa ad ottenere l’autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs. 42/2004, per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia alimentato da fonti rinnovabili (idroelettrico) mediante prelievo da colatore Gandiolo. Comune di Castelnuovo Bocca d’Adda (LO), Argine Via C.na Brevia SNC - Fg. 7 mappali 66, 76, 81, 107.

Vincoli paesaggistici

Sull’area grava il vincolo, ai sensi dell’art. 142 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 42/2004, riferito al Colatore Gandiolo.

Nel caso in oggetto le funzioni amministrative per il rilascio dell’autorizzazione paesaggistica e per l’irrogazione delle sanzioni sono esercitate dalla Provincia ai sensi dell’art. 80 comma 4 lettera e) della lr 12/2005 e s.m.i..

Stato di fatto: Analisi paesistica rispetto al contesto territoriale

L’area di progetto si inserisce nel classico panorama agricolo-golenale della pianura medio-bassa lombarda con una tendenza a realizzare insediamenti produttivi, prima, e residenziali di seguito, con orientamento a seguire le principali arterie di comunicazione.

L’evoluzione di questo modello di sviluppo comporta, in un primo tempo, l’approccio e la condivisione del territorio con la realtà agricola, talvolta con lembi o nuclei di ambiente semi-naturale relitti, in seguito ne vede l’inglobazione e spesso la sparizione, eventualmente salvaguardando questi ultimi mediante la creazione di riserve o parchi comunali o sovracomunali.

Nel complesso il panorama prevalente è quindi quello della campagna limitrofa al contesto fluviale. I terreni agricoli sono intensivamente coltivati a colture erbacee annuali e poche arboree a turno breve.

Le aree boscate, per altro già pesantemente depauperate per estensione e semplificate per associazione e governo, rivelando una pressoché totale scomparsa dell’ambiente boscato pianiziale.

Al contesto agro-rurale si sovrappone poi la realtà urbana intensamente raccordata dai sistemi viabilistici che creano ulteriore frantumazione nel contesto abiotico del sistema “pianura” attualmente sfornito di un sistema di corridoi ecologici che riescano ad interconnettere efficacemente i siti ancora a vocazione naturale.

*Analisi paesistica rispetto al contesto ambientale*

Nei pressi dell’area di studio si rilevano ambiti acquatici con una minima dotazione forestale ed un micromosaico di ambienti relitti di bosco e filari arbustivo – alberati che perimetrano i terreni coltivati o costeggiano le carra-



recce a formare un complesso casuale di microhabitat cespuglioso – boscati che rompono l'estensione delle campagne coltivate le quali dominano sviluppandosi lungo le sponde del fiume.

Il corso d'acqua interessato dalla centralina di progetto è un corso d'acqua artificiale di pianura, le cui portate dipendono quasi esclusivamente dal reticolo irriguo idraulico gestito dal Consorzio Muzza Bassa Lodigiana.

Nel complesso il panorama è ancora accettabile pur se radicalmente semplificato con rari residui arborati riuniti senza una logica silvoculturale, nemmeno frutto di un'evoluzione ecosistemica spontanea né, tanto meno, come traccia del bosco planiziale primordiale.

L'ambiente lotico in cui il canale Gandiolo sbocca è caratterizzato da una sezione ormai consueta di fiume padano (alveo ben definito entro arginature in terra), con rarefazione della formazione ed evoluzione dei microhabitat che si riscontrano normalmente in un corso d'acqua naturale.

Tendono pertanto a regredire: la zona di battigia, suscettibile di variazioni repentine in conseguenza del variare del regime di portata, i sistemi di anse e promontori, che hanno la capacità di creare superfici di acque a corrente moderata o perfino lentiche, la variabilissima panoramica delle buche (che rimane circoscritta ai salti artificiali), dei massi, dei corpi sommersi (per lo più ramaglie, altre parti legnose e foglie) costituiscono altrettante occasioni come zone di rifugio per le diverse specie ittiche, per il benthos ed inoltre offrono un substrato utile al periphyton, ma sono per lo più occasionali.

### *Descrizione dell'area di intervento*

L'ultimo tratto del canale Gandiolo, presenta un fondo in contropendenza. Le intenzioni dei progettisti del canale Gandiolo era anche quella di regolarizzare l'idrometria connessa a deflussi di medio – bassa entità: evitare continue oscillazioni di livello (effetto bagna-asciuga) in corrispondenza della variazione dei livelli cui il canale sarebbe stato soggetto in virtù della sua natura di colatore, (recapito del drenaggio misto pluviale di un vasto territorio rurale e urbanizzato), limitare l'azione erosiva meccanica della corrente ai piedi dei paramenti spondali, nonché ridurre la prevalenza piezometrica agente sui medesimi paramenti per effetti "esterni", quali le piogge sul territorio o l'innalzamento della falda conseguente alle morbide e alle piene dei fiumi al contorno (in particolare Adda e Po).

Tale profilo dell'alveo fornisce quindi un rigurgito "naturale" nell'ultimo tratto del corso d'acqua, che ha, di fatto, uno sfocio in Po con funzionamento a stramazzo. L'area si presenta antropizzata, con la presenza di coltivazioni estensive e non riveste particolare interesse per l'attività alieutica o altre attività legate al tempo libero.

Il tratto finale del canale Gandiolo è costituito, fondo e pareti, in calcestruzzo e anche lo scivolo, per la dissipazione delle portate a valle, è costituito da un manufatto in calcestruzzo.

Nella Relazione paesaggistica è riferito che:



E' necessario premettere che il progetto in esame ha subito alcune importanti modifiche nel corso del precedente iter per l'ottenimento della Concessione a derivare che derivano da prescrizioni degli Enti territoriali coinvolti in quel procedimento.

In primis dà conto che per ottemperare alle richieste dell'AIPO Milano si è prevista la realizzazione del locale tecnico sotto il piano campagna, mantenendone il posizionamento in destra idraulica del canale: le opere civili e quelle elettromeccaniche necessarie alla gestione dell'impianto sono state quindi inserite sotto il piano campagna.

### *3.1.1 L'intercettazione e il canale di carico*

All'interno del Colatore Gandiolo sarà installata una paratoia a ventola con lo scopo di regolare e mantenere costante il livello di monte, al fine di convogliare le portate alla centralina e di ottimizzare la produzione.

La presa è eseguita incidendo per un breve tratto la sponda destra del Colatore Gandiolo e con la successiva realizzazione di un canale di carico avente una larghezza di 3.75 m. Il canale di carico sarà interamente scoperto ma sempre sotto il piano campagna.

### *3.1.2 L'alloggio della coclea e il locale di controllo*

L'impianto è costituito da un fabbricato di modeste dimensioni (inferiore ai 100 mc), che non presenta alcun ingombro o volume fuori terra e che contiene: turbina, alternatore, trasformatore, quadri di comando e controllo per la regolazione di turbina, paratoia e sgrigliatore.

La turbina che si intende installare è del tipo Coclea inclinata, costituita dalla ruota della coclea e dal generatore. L'alloggio della coclea sarà realizzato in continuità rispetto al locale di controllo dell'impianto, posto in destra idraulica del canale di carico.

Le caratteristiche costruttive e visive del fabbricato sono state prescelte con l'intento di eliminare l'ingombro fuori terra e ridurre al minimo l'esposizione visiva dello stesso nonché l'impatto in fase di cantierizzazione e realizzazione del manufatto. Si tratta quindi di una costruzione estremamente compatta.



In particolare:

- La struttura si sviluppa in due sezioni al fine di meglio armonizzarsi con l'ambiente circostante: il locale interrato ove sono presenti quadri, trasformatore ed il generatore della coclea, posto sopra il canale di carico, e l'alloggio della coclea, posto subito a valle del locale interrato e completamente sotto il piano campagna;
- Eventuali ringhiere esterne (per evitare cadute all'interno del vano scale che porta al locale di controllo) saranno in legno, a disegno semplice, simile alle tradizionali staccionate, con l'esclusione di quelle poste a protezione del sistema dello sgrigliatore, che per motivi di sicurezza dovranno essere in metallo zincato pitturato in colore scuro opaco.
- Il controllo del rumore proveniente dalla centrale di produzione, grazie al fatto che i locali sono interrati e nel caso anche grazie all'utilizzo di materiali con alto potere fonoassorbente soprattutto di porte con un elevato coefficiente di minimizzazione del rumore, consentirà di contenere in modo adeguato le eventuali componenti tonali a 1000 Hz e di rimanere ampiamente entro i limiti previsti per legge.

La centralina è quindi una soluzione ottimizzata per quanto riguarda funzionalità, compattezza e inserimento nell'ambiente. In buona sostanza la soluzione strutturale proposta vuole tendere ad accoppiare le esigenze proprie della gestione della centrale ad un inserimento dell'opera nel contesto ambientale nel pieno rispetto della morfologia del territorio.

### Mitigazione delle opere

Dalla documentazione non è chiaro se sono previste mitigazioni, nella Relazione paesaggistica, nelle conclusioni è riferito:

#### *4.2.1 La zona di influenza visiva*

La delimitazione della zona di influenza visiva, essendo un'opera realizzata interamente sotto il piano campagna, è di difficile definizione. LA prassi vorrebbe che la "non visibilità" dell'impianto determini l'assenza di influenza nelle zone circostanti. Si viene quindi a considerare l'immediata vicinanza al futuro impianto: non si riscontrano viabilità realmente percorribili se non nel terreno dissestato limitrofo alle coltivazioni agricole e si esclude la presenza di imbarcazioni che risalgano il fiume fino a tale punto (anche vista la non continuità delle sezioni navigabili).

#### *4.2.2 Evidenza dello stato modificato*

Per quanto sopra evidenziato non risulta ragionevole proporre fotoinserti dell'opera di progetto, dando conferma alla bontà di queste nuove soluzioni progettuali che minimizzano i volumi (in particolare quelli fuori terra) e si innestano su opere già in parte realizzate:

- A. la zona di influenza visiva è praticamente nulla;



- B. non vi è presenza di viabilità o mobilità lenta;
- C. le nuove opere sono tutte sotto il piano campagna.

Conseguentemente non si procede con una simulazione dello stato modificato ma si fornisce l'evidenza che la percezione dei luoghi rimarrà sostanzialmente immutata dal punto di vista paesaggistico. Le variazioni apportate dal progetto saranno percepibili solo nelle immediate vicinanze della futura realizzazione ed andando appositamente a scorgere l'alveo attuale.

Si riportano di seguito due panoramiche che raffigurano l'area da monte e da valle che rimarrà sostanzialmente inalterata.

Con Nota (prot. prov. n. 22291 del 28.06.2019) la Provincia di Lodi ha comunicato l'avvio del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni, composta da:

- Elaborato PG 11 Tavola degli interventi su ponte SP 243, in quanto citato nell'Elenco degli Elaborati, ma non presente;
- *rendering* o foto inserimento della simulazione in loco del progetto, così previsto dall'Accordo ai sensi dell'art. 3 del DCPM 12.12.2005 tra la Regione Lombardia e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Allegato A della Deliberazione di Giunta Regionale n. 2727 del 22.12.2011 "*Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 – Contestuale revoca della D.G.R. 2121/2006*";

Con Nota Prot. 349/19DBd del 18.07.2019 (prot. prov. nn. 24491 del 19.07.2019, 24656 e 24657 del 19.07.2019 e con prot. prov. 25436 del 28.07.2019) è pervenuta la documentazione integrativa richiesta.

Si segnala che con Nota Prot. 380/19DBdb del 05.08.2019 (prot. prov. n. 26503 del 06.08.2019) il Proponente ha formulato richiesta di urgenza per il procedimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 in quanto endoprocedimento necessario e presupposto per l'ottenimento dell'"Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio", requisito minimo richiesto per la partecipazione al bando per l'iscrizione ai Registri per l'accesso agli incentivi ministeriale prevista per fine Settembre 2019.

Inoltre, il Proponente con Nota 26505/2019 del 06.08.2019 (prot. prov. n. 26505 del 06.08.2019) ha inviato il parere Prot. n. 6365 del 06.08.2019 della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la verifica di sussistenza procedimenti di tutela o di procedure di accertamento di sussistenza di beni archeologici in itinere.

**La Commissione Paesaggistica Provinciale, esaminata la documentazione, esprime parere favorevole.**

4. **Autorizzazione paesaggistica ordinaria, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, per l'installazione di insegne sui pannelli di facciata in corrispondenza del prospetto ovest dell'ampliamento A, all'interno dell'intervento di restyling e ampliamento del Centro commerciale AUCHAN, sito in Comune di San Rocco al Porto (LO), Via Statale Emilia, 100 (Fg. 28, Mapp. 89-219). Proponente: Sig. Savino Russo, Procuratore Speciale della CEETRUS ITALY S.P.A..**

In data 03.09.2019 (prot. prov. n. 28420 del 03.09.2019) è pervenuta l'istanza del Sig. Savino Russo, Procuratore Speciale della CEETRUS ITALY S.P.A., tesa ad ottenere l'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, per l'installazione di 4 insegne sui pannelli



di facciata del Centro commerciale “Belpò” in corrispondenza del prospetto ovest e in sostituzione dell’attuale insegna “Sushikò” dell’ampliamento A, all’interno dell’intervento di restyling e ampliamento del Centro commerciale AUCHAN, sito in Comune di San Rocco al Porto (LO) Via Statale Emilia (Fg. 28, Mapp. 89-219).

#### Vincoli paesaggistici

Sull’area grava il vincolo, ai sensi dell’art. 142 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 42/2004, riferito al Fiume Po e le sue aree golenali.

Nel caso in oggetto le funzioni amministrative per il rilascio dell’autorizzazione paesaggistica e per l’irrogazione delle sanzioni sono esercitate dalla Provincia, in quanto il Comune di San Rocco al Porto non ha istituito la Commissione paesaggio con i requisiti richiesti dalla Regione Lombardia (art. 80 comma 9 della L.R. 12/2005, così come modificata dalla L.R. 38/2015).

#### Progetto (tratto dalla Relazione paesaggistica)

L’intervento riguarda l’installazione di undici insegne sui pannelli di facciata del centro commerciale “Belpò” in corrispondenza del prospetto Sud.

L’intervento, oggetto della presente richiesta, riguarda l’istanza di autorizzazione paesaggistica per l’installazione di insegne di esercizio sui pannelli di facciata del centro commerciale “Belpò”.

L’intervento riguarda l’installazione di quattro insegne sui pannelli di facciata del centro commerciale “Belpò” in corrispondenza del prospetto Ovest ed in sostituzione dell’attuale insegna “Sushikò” come.

La dimensione massima delle tre insegne sarà di 4,00 x 1,50 m e saranno destinate ai singoli operatori che riporteranno il logo del brand. Queste ultime saranno auto illuminate con luce diretta.

Le insegne saranno fissate singolarmente ai pannelli prefabbricati con dei tasselli”.

Con Nota (prot. prov. n. 29126 del 10.09.2019) la Provincia di Lodi ha comunicato l’avvio del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni, composta da:

- marca da bollo sull’Istanza;
- copia cartacea degli elaborati grafici allegati al progetto al fine della trattazione della pratica in Commissione paesaggistica provinciale;
- al pagamento degli oneri istruttori.

Con Nota (prot. prov. n. 30226 del 18.09.2019) è pervenuta la documentazione integrativa richiesta.

**La Commissione Paesaggistica Provinciale, esaminata la documentazione, esprime parere favorevole.**

\*\*\*\*\*  
\*\*\*\*\*  
\*\*\*\*\*  
\*\*\*\*\*



PROVINCIA  
DI LODI

**Area 1 – U.O. 4**

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi  
C.F. 92514470159  
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027  
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

La seduta odierna è riaggiornata in data da calendarizzarsi.

Alle ore 12,45 il Presidente, arch. Savino Garilli, scoglie la seduta.

- arch. Savino Garilli

- arch. Irma Losi

- ing. Fabrizia Palavicini

- ing. Luca Bucci

- arch. Sergio Uggetti

- geom. Andrea Garzia

